

I serbi impresero subito la marcia al Danubio, contrastati dagli austriaci che manovravano ripiegando; gli italiani avanzarono in Albania, occupando Elbassan, Durazzo, Tirana ed infine (27 ottobre) S. Giovanni di Medua; i franco-inglesi avanzarono nel sangiacato di Novi-Bazar; i rumeni rioccuparono la Dobrugia.

Così ebbe fine la campagna di Macedonia. Nei Balcani erano stati tirati i primi colpi di cannone alla fine di luglio del 1914; nei Balcani fu firmato quattro anni dopo il primo degli armistizi risolutivi. La caduta del fronte bulgaro, scoprendo il fianco sud-orientale degli Imperi Centrali, fu per essi il segnale della prossima disfatta.

II. *Campagna degli Imperi Centrali in Rumenia (autunno 1916).*

La Rumenia si era fin dal novembre 1915 nettamente dichiarata per l'Intesa, rifiutandosi di dare passo sul Danubio a navi da guerra degli Imperi centrali; dopo di che la sua condotta fu sempre conseguente. Sollecitata dall'Intesa, e malgrado i più gravi ammonimenti tedeschi, la Rumenia dichiarò la guerra all'Austria il 27 agosto del 1916: di rimando la Germania e la Turchia dichiararono la guerra alla Rumenia. La campagna contro la Rumenia fu dagli Imperi centrali e dagli alleati loro subito iniziata: il 2 settembre 1916 un esercito nemico entrò in Dobrugia; la Rumenia, con l'ausilio di un corpo russo, resistette validamente, ma infine dovette abbandonare la Dobrugia e retrocedere gradatamente, sempre combattendo, talvolta con qualche brillante successo tattico, dalla Transilvania (precedentemente e troppo affrettatamente occupata) come dalla Valacchia, fin dietro il Danubio.